San Valentino

Santo dei malati o degli innamorati?

> *Nel giorno di S. Valentino, nella chiesa dedicata al nostro patrono, preghiamo per gli uni e per gli altri.*

Sembra che questo accostamento stoni: non è carino pensare alle tenerezze degli amanti, di fronte alla sofferenza e al dolore; viceversa, pare di voler fare i guastafeste a proporre la preghiera per le persone malate, quando si festeggia la letizia dell'amore.

C'è un versetto nel Cantico dei Cantici, che sembra mettere insieme i due aspetti: "Io sono malata d'amore" dice la donna innamorata (Ct 2,5c).

> *Nella letteratura l'amore è stato rappresentato come una malattia,*

una trappola o qualcosa di insidioso, mai invece la malattia è stata raccontata come qualcosa da amare, se non nella vita di alcuni santi.

Io penso invece che sia opportuno che li teniamo insieme.

Ci aiuta ad apprezzare la grazia dell'amore, soprattutto la freschezza di quello giovanile o lo splendore di quello longevo, senza essere sdolcinati e senza dimenticarci di chi non è così fortunato.

Ci aiuta ad uscire dal vortice della malattia e a **educarci a riconoscere le cose belle del mondo**, ad essere grati anche per la vita di altri, sfuggendo alla morsa dell'egoismo, ma soprattutto ad **imparare ad amare nella malattia**.

> *Amare chi e che cosa, in questo caso?*

Amare Gesù, amare la vita, amare le persone che sono importanti per noi, quelle che ci sono vicine e ci assistono, e **anche quelle che ci hanno fatto del male**, perché nella malattia si relativizzano gli assoluti e si capisce che ci sono cose più importanti nella vita che quella di portare rancore.

Allora in questo ricordo che abbraccia tutti e tutte le sensazioni, dalla felicità e l'entusiasmo fino alla sofferenza e la preoccupazione, **vogliamo festeggiare il nostro patrono come comunità unità**, comunità che si ricorda gli uni degli altri, che attiva una vicinanza reciproca e la capacità di rallegrarsi con chi gioisce e soffrire con chi è addolorato, proprio come chiede l'inizio della *Gaudium et Spes*, il documento più importante della Chiesa sul rapporto col mondo contemporaneo.

Da San Valentino impariamo dunque a vivere la fede, l'amore e la speranza con i piedi ben saldi in tutte le esperienze degli uomini e delle donne di oggi, **dall'amore al dolore, andata e ritorno**.

Don Davide

Cadere nell’amore

C’è una sapienza misteriosa e divina, che viene rivelata a coloro che amano Dio (cf. 1Cor 2).

Non dobbiamo pensare a qualcosa che sia in competizione con gli altri. Magari ci vengono in mente i nostri amici o addirittura le persone più care che non hanno fede o non credono in Dio; non vogliamo affermare che costoro manchino di saggezza o che la loro vita non sia buona o, peggio, non possa essere felice.

Quando l’apostolo Paolo enuncia questa sapienza ai greci ne parla per esperienza personale, **è entrato in un rapporto d’amore** che – come tale – è sempre singolare, unico e irripetibile.

Quando nel libro del Deuteronomio si ricorda che Dio ha mostrato al suo popolo la vita e la morte, perché lui possa scegliere e decidere liberamente per la vita, è perché tutta la tradizione di Israele si fonda sul fatto che **il popolo ha toccato con mano la potenza creatrice e benevola della relazione originale con quel Dio**.

È come la vita di una persona quando è realizzata, felice, con dei buoni amici, **e a un certo punto si innamora**. Quel rapporto, vissuto personalmente, dà un colore, una gioia frizzante e una chiarezza assolutamente imparagonabile a quella di prima.

In questo senso la Sapienza è divina, misteriosa e nascosta: **perché la si scova solo, semplicemente, se ci si innamora di Dio**.

> *Come ci si innamora di Dio?*

È impossibile avere una ricetta valida per tutti, ma sicuramente ci sono due elementi: **corteggiarlo e lasciarsi**

corteggiare. Nel tempo… questo può condurre a “cadere nell’amore”, come nella perfetta espressione inglese che dice: “He/She is fallen in love”.

> *Dai e dai, è caduto nell’amore: si è innamorato.*

“Amor che a nullo amato amar perdona” ha scritto più aulicamente il Sommo Poeta.

> *Precisamente questa è la storia che celebriamo questa domenica nella nostra comunità.*

Anzi, dovremmo dire **“le storie” che celebriamo**.

> *Innanzitutto una vocazione diaconale*

che sgorga prima da una vocazione matrimoniale, poi da una vocazione al servizio nell’insieme. **Dai e dai, Francesco Paolo e sua moglie Anna Maria ci sono caduti di nuovo**: corteggiati da e corteggiando un Dio che ci sia fare, ancora una volta hanno sentito che questi molteplici rapporti, che si intrecciano e si bilanciano come vasi comunicanti, **li hanno condotti a rispondere ancora a una chiamata specifica all’amore e al servizio**. Abbiamo imparato, negli incontri di formazione, che questa cosa non si spiega in maniera solo oggettiva, ma **dentro una relazione personalissima** con il Signore, come quando una coppia preferisce fare lunghi viaggi all’estero, e un’altra va sempre nella stessa piccola baita di montagna.

> *E poi celebriamo tutte le storie legate a San Valentino.*

Vicende di fede e di guarigione nel corpo e nell’anima, e racconti di amore ciascuno nella sua forma: chi celebra un cammino fatto insieme e qualche traguardo, chi lenisce un dolore e una delusione, chi chiede il dono di incontrare non l’anima gemella, ma – come dice la Genesi – una persona che

gli/le corrisponda.

Oppure, semplicemente, **chi vive una sua personalissima vocazione con Gesù, una storia d'amore che nessuno deve permettersi di giudicare** e che lo/la conduce a forme di vita varie, originali, profetiche e di consacrazione al servizio e all'amore secondo la fantasia di Dio, **spesso assai misteriose e nascoste** – come la Sapienza divina – **e altrettanto spesso piene di luce e di sapore** – come ci ricordava il Vangelo di domenica scorsa.

Se c'è una cosa veramente "giusta" da fare (cf. Mt 5) è ricercare questo amore personale con Dio e rispettare quello dei nostri fratelli e sorelle nella fede.

"Se hai fiducia in lui, anche tu vivrai." (Sir 15,15).

Don Davide

Chef della pastorale

"Com'è quella persona?"

"Non sa di niente."

Possiamo comprendere le parole di Gesù nel vangelo, aggiornandole con questa espressione comune.

> *Quando viene pronunciato, è un giudizio severissimo e brutto: "Non sa di niente."*

Non ha nessun sapore, non è interessante per nulla.

Abbiamo tutti in mente l'atroce severità tra il serio e lo scherzoso di un Barbieri, di un Canavacciuolo o di un Cracco nella celebre trasmissione Masterchef.

> *Gesù usa la forza di un paradosso: il sale è un cristallo, non perde il sapore.*

L'immagine, probabilmente, è legata alla polvere di sale che rimaneva sul selciato quando la gente andava a prendere il sale da grossi blocchi che venivano lasciati nelle piazze. Quello che si sbriciolava rimaneva inutilizzato e veniva calpestato.

Mentre i concorrenti di Masterchef ce la mettono tutta per non fare brutta figura e per non ricevere una tremenda ramanzina dagli chef, **mi sembra che non ci sia altrettanto la preoccupazione di essere persone che hanno una ricchezza interiore**, non certo costruendosela in modo artificiale – come degli pseudo intellettuali opinionisti tuttologi – e non certo per ostentarla, ma per dare tutte le dimensioni necessarie alla propria vita: la profondità e la leggerezza, le emozioni, i sentimenti, la saldezza psicologica, l'intelligenza, la conoscenza almeno indispensabile per orientarsi nel mondo, una cura ragionevole del proprio corpo, per non trascurare il dono di questo tempio che ci è stato dato.

Quando i grandi protagonisti delle opere letterarie, teatrali o cinematografiche sono riusciti, **si dice che sono personaggi a tutto tondo, che hanno uno spessore**.

> *Gesù ci offre un invito per essere persone così, che hanno sapore,*

che hanno acquisito una sapienza del vivere e che per questo possono portare un po' di luce al mondo laddove si trovano e – **proprio facendo così, proprio agendo sul e in questo nostro mondo – essere efficaci testimoni del Padre**.

Ci addentriamo in un periodo particolarmente importante per la nostra parrocchia e avremo almeno cinque occasioni, **cinque contrassegni di stile, per provare a mettere in pratica l'invito di Gesù**.

In ordine, la **"Giornata per la Vita"** della Chiesa italiana, **il rapporto con l'arte**, attraverso la mostra presente in S. Valentino (fino al 5 febbraio), la **"Giornata mondiale del Malato"** della Chiesa universale, l'ordinazione di Francesco Paolo Monaco, che ci ha permesso di riflettere a lungo sul servizio come parola chiave di una comunità cristiana, infine, **le celebrazioni di S. Valentino**, per dare spessore e bellezza anche a una delle esperienza più belle – e per questo più svilite – dell'esistenza: l'amore.

In tutte queste cose, chiediamo la grazia di Gesù e dei santi nostri patroni, affinché chi si accosterà alla nostra comunità cristiana possa trovare del cibo buono, gustoso, saporito e preparato con cura.

Don Davide

Lungo un corso d’acqua (Under 20 testo+video)

È la festa di San Valentino, una bella festa per la nostra parrocchia e per tutti voi, che siete innamorati.

Oggi ci consegniamo un bel ***video***, ispirato da un’immagine del profeta Geremia: “È come un albero piantato lungo un corso d’acqua, verso la corrente stende le radici” (Ger 17,8). Questi obsoleti personaggi che sono i profeti… hanno ancora qualcosa da dire sull’amore!

Che cosa c’entra il versetto col video?

Entrambi, insieme, ci insegnano alcune regole preziose dell’amore.

> *Non regole “da osservare”, ma tesori per vivere.*

1)L’amore ha bisogno di sorgenti.

2)L’amore ha bisogno di radici, che permettano di attingere alle sorgenti. Il modo, i pezzi e i passaggi con cui voi costruite la vostra storia sono queste radici.

3)L’amore ha bisogno di tempo. Potrebbe accadere tutto subito, ma quando si dà tempo all’amore ci sono sorprese.

4)L’amore ha bisogno di molta comunicazione.

5)Comunicare è ben più che parlare.

6)Comunicare è condividere i sentimenti e le emozioni.

7)Amarsi è sempre comunicare e sentirsi vicini.

A noi lasciate l’amore

L’intervista concessa da Papa Francesco a Fabio Fazio, domenica scorsa, è arrivata a tantissime persone e ha suscitato molti commenti e opinioni.

Certo è che ascoltare le Beatitudini una settimana dopo, nella versione del Vangelo di Luca, con l’aggiunta di quei terribili “Guai” rispetto alla redazione di Matteo, ci obbliga a entrare nella **prospettiva che ci ha indicato Papa Francesco**: a considerare la Terza Guerra mondiale che si combatte a pezzi, le ingiustizie, la continua violazione dei diritti umani e le sofferenze degli innocenti.

> *Non c’è beatitudine senza la dimensione concreta della fratellanza, della giustizia e del sostegno reciproco.*

Anche la celebrazione di San Valentino, nella nostra parrocchia, unisce **due aspetti che potrebbero apparire contrastanti**, per non dire antitetici: quello della sofferenza e quello dell’amore romantico. Potremmo pensare che l’amore è eccessivamente spiritualizzato e che la sofferenza ci riporta in modo crudo alla realtà. È bello, invece, che custodiamo entrambe queste attenzioni: **la preghiera per chi sta male e la preghiera per essere capaci di amare**.

In una scena di *Suite Francese* – un film bellissimo e struggente tratto dal romanzo di Irene Némirowsky – i due protagonisti si amano, pur essendo lui un ufficiale dell’esercito tedesco e lei una donna francese del paese

occupato durante la Seconda Guerra Mondiale.

All’apice della loro storia d’amore clandestina, lei esclama: “Che altri facciano la guerra, a noi lascino l’amore!”. Nel contesto del film è una sequenza molto efficace per dire **la follia della guerra**, che divide chi ama, eleva la violenza a regola, l’odio o principio delle relazioni, l’ingiustizia come libero arbitrio e il male come condizione dell’esistenza.

> *È tutto l’opposto dell’amore e della cura.*

Celebrando San Valentino come guaritore delle sofferenze e patrono dell’amore, quindi, non siamo portati a pensare cose zuccherose e melense, bensì ad andare al cuore della **concretezza evangelica**.

È il contenuto più semplice del Nuovo Testamento che ce lo ricorda, tramite l’apostolo Giovanni: “Chi ama ha conosciuto Dio” (1Gv 4,7) e “Nessuno può amare Dio che non vede, se non ama il proprio fratello che vede” (1Gv 4,20).

Don Davide

“Più grande di tutto è

l’amore” (1Cor 13,13)

La liturgia ci viene incontro, nella seconda lettura di questa domenica.

Oggi in diocesi si celebra la Giornata del Seminario. Come ogni vocazione autentica, alla radice di tutto – anche della disponibilità a formarsi per diventare prete – c’è l’Amore e l’intuizione che quella sia la tua strada personale per amare nel modo migliore possibile

In più, ci prepariamo a due settimane molto intense.

Mercoledì 2 febbraio è la Festa della Presentazione al Tempio di Gesù, tradizionalmente conosciuta come la “Candelora” ed è il giorno in cui si prega per i Religiosi. Anche per tutti e tutte loro si tratta di una via particolare per amare personalmente, nella forma che si ritiene più adatta. Nella nostra comunità conosciamo e collaboriamo con tanti religiosi e religiose e preghiamo affettuosamente per ciascuno e ciascuna di loro.

Domenica 6 febbraio, la Chiesa italiana celebra la Giornata per la Vita; **venerdì 11 di febbraio**, giorno della Madonna di Lourdes, celebreremo l’Unzione degli Infermi nella messa alle ore 16. La cura della vita, in tutti i momenti della sua esistenza e in tutte le fasi, anche quelle della fragilità e della debolezza, è uno degli infiniti modi che abbiamo di esprimere concretamente il sentimento dell’amore.

Infine, la settimana seguente avremo tante iniziative per

festeggiare il nostro patrono San Valentino.

> *Attorno all' "Amore" – che vale più di ogni cosa – potremo incontrare tanti amici e tante amiche.*

Ci aiuteremo ad attingere alla sorgente di questo amore nell'esempio di Gesù, che lo ha vissuto, lo ha insegnato e ha anche trasfigurato la sofferenza e ogni passione, perché ogni nostro tentativo per amare ed essere vivi, trovi nella Pasqua la giusta luce che lo illumini e che lo guidi.

Don Davide

San Valentino e la pandemia

La ricorrenza di San Valentino segna **un anniversario importante**, per la nostra comunità. Un anno fa, subito dopo gli incontri festosi e le celebrazioni solenni, iniziavano a diffondersi le prime notizie sulla presenza del Coronavirus, che avrebbero portato il 23 febbraio alla decisione di chiudere le scuole, inizio ufficiale della pandemia in Italia.

Il doloroso anniversario di tutto il nostro paese risuona con echi specifici per noi: di fatto, la Festa di San Valentino dell'anno scorso è stata l'ultimo momento di grande partecipazione comunitaria – insieme all'Assemblea della Zona Pastorale del 23-02-2020 – con le chiese piene e gli incontri amichevoli fitti. Dopo, tutto è stato fatto a singhiozzo e con mille limitazioni.

In questo anniversario io voglio leggere un nitido segno di fiducia e desidero infondere in tutti un grande incoraggiamento.

A distanza di un anno, magari bassa sull'orizzonte, brilla la speranza.

Dobbiamo affrontare ancora tutto quello che manca e **sostenerci vicendevolmente per costruire**. Non è solo il tema di "non abbassare la guardia", per me è molto di più: fare crescere la solidarietà e l'amicizia; guardare a quanto di buono possiamo e potremo fare insieme; continuare ad essere esemplari e ad aiutarci tutti, finché non racconteremo di questi anni nei libri di storia. Poi ci saranno altre difficoltà e cercheremo di essere pronti.

Mi sembra bello ascoltare proprio in questo giorno di San Valentino la liturgia domenicale, in cui si staglia la parola di Gesù: "Lo voglio, sii purificato!". Nessun cedimento al fideismo o a un'interpretazione magica come se Gesù – improvvisamente – da domani facesse andare bene tutte le cose. Quello che ascoltiamo nella fede, invece, è **la conferma che la volontà buona di Dio è che l'uomo viva in un modo sano**; Gesù non dice: "Sii guarito", ma: "Sii purificato".

Guariti nel corpo, quindi, ma soprattutto sanati e purificati da tutte quelle cose che potrebbero avere fatto male all'anima, allo spirito e alle relazioni.

Gesù, con la sua parola ci fa questo regalo e lascia alla nostra fraternità e alla nostra capacità di comunione il compito di saperlo accogliere e farne tesoro.

Don Davide

Sentirsi vicini

Appuntamenti di San Valentino per single, fidanzati e giovani coppie

La festa di S. Valentino, patrono della nostra parrocchia, ci dà l'occasione di meditare sull'amore umano e di vivere momenti di condivisione, ed è diventata in poco tempo un **appuntamento atteso**.

Anche quest'anno, nonostante le mille limitazioni, abbiamo deciso di proporre **alcuni momenti di incontro**, in presenza per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche, sfruttando la tecnologia per gli altri appuntamenti.

Tema di quest'anno sarà: **"Sentirsi vicini"**.

9 febbraio ore 21 (su Zoom): Serie di vita

Nel primo incontro dialogheremo con Maurizia Sereni, *Story Editor* di professione, cioè una che ha le mani in pasta in molte delle serie che ci incollano agli schermi. **Le serie ci hanno fatto compagnia durante il lockdown**, sono una passione con cui trascorrere il tempo insieme alle persone che amiamo, **e ci tengono uniti anche a distanza**, quando si guardano magari a ripetizione, per scambiarsi opinioni e confrontarsi su ciò che è accaduto ai nostri personaggi preferiti. Inoltre, le serie sono sempre anche **un'esplorazione dei sentimenti e delle emozioni dell'animo umano**, delle modalità in cui reagiamo nelle varie situazioni e un messaggio che ci viene comunicato e che vuole fare cultura. Attraverso la condivisione delle

nostre serie preferite, vogliamo rivisitare con uno sguardo positivo l’esperienza degli ultimi mesi e creare anche un’occasione di amicizia.

Per partecipare rivolgersi alla segreteria parrocchiale (051554256 o parrocchia@parrocchiasamac.it).

Non mancate! *#sv21online #parrocchiasamac*

12 febbraio ore 21 (su Zoom): Distanti ma uniti

Nel secondo incontro **pregheremo insieme**, gli uni per gli altri, **meditando su questo mistero dell’amore che vuole superare le distanze**, sia quando siamo lontani, ma anche quando siamo vicini. **L’amore è bisogno di intimità. Chi ama vuole essere unito/a alla persona amata**. Guida la riflessione don Roberto Mastacchi, parroco di S. Martino di Casalecchio, già Vicario episcopale per la Famiglia.

Per partecipare rivolgersi alla segreteria parrocchiale (051554256 o parrocchia@parrocchiasamac.it).

Non mancate! *#sv21online #parrocchiasamac*

14 febbraio ore 18 (su Zoom): incontro con il Cardinale Zuppi e la scrittrice Silvia Vecchini

Nell’ultimo incontro **dedicato ai fidanzati e ai giovani sposi** (domenica 14, ore 18, piattaforma da definire) **il Vescovo Zuppi e Silvia Vecchini**, scrittrice, poetessa e autrice per ragazzi (www.silviavecchini.it), mescoleranno spiritualità ed esperienza umana per fare rivivere alle coppie l’intensità del loro amore, **quando non ti senti mai abbastanza vicino e sempre troppo lontano dalla persona amata**.

Per partecipare all’incontro con il Cardinale Zuppi scrivere

all’Ufficio Famiglia diocesano: famiglia@chiesadibologna.it (il link per partecipare verrà inviato dopo l’iscrizione).

#sv21online #chiesadibologna

Sempre in cammino verso l’amore

Abbiamo celebrato in questa settimana *i giorni dell’amore*, che sono stati una grazia per i tanti incontri e per il coinvolgimento della nostra comunità.

È un dono poter coronare le celebrazioni di San Valentino con un evento importantissimo (è proprio il caso di usare il superlativo) e che ci rallegra.

Infatti, c’è un altro amore oltre a quello tra le persone che è in grado di entrare nelle nostre vite, ed è l’amore per Dio, vissuto in una dimensione particolare e specifica.

Non è il caso di fare delle gerarchie come se valesse più l’uno o l’altro, né di farne una questione di quantità, come se ce ne fosse uno che è più totalizzante.

Si tratta di rispondere alla personale vocazione all’amore, nel modo che ci permette di vivere al meglio il Battesimo, la dignità del nostro essere cristiani e la chiamata alla santità.

Ci rallegriamo sinceramente e come una vera famiglia con Aurora, novizia delle Suore Francescane di Palagano, che oggi fa la sua prima professione e diventa suora. Aurora ha vissuto un pezzo della sua formazione nella nostra parrocchia, servendo la comunità come catechista (quest’anno della 4°

elementare) con entusiasmo e singolare creatività. Col suo fare semplice, amichevole e giovanile, è diventata anche un punto di riferimento per alcuni giovani e, direi di più, un'amica.

Questo giorno, quindi, che celebra l'amore di una ragazza moderna e brillante dato a Dio e alla Chiesa, attraverso la sua famiglia religiosa (sembra scontato, ma c'è ancora chi pensa che le suore siano esseri strani…) è davvero per noi la degna conclusione di questa settimana di doni semplici e belli.

Ripartiamo da qui, gioiosi e incoraggiati perché Gesù continua a ravvivare la Chiesa e col desiderio di farne parte sempre più responsabilmente e da protagonisti, anche in vista della seconda Assemblea della Zona Pastorale, che si terrà domenica 23 febbraio e che ha bisogno dell'entusiasmo e della partecipazione di tutti.

Don Davide

I giorni dell'amore

San Valentino 2020

Amore atteso (video) – San Valentino 11 febbraio

Amore accolto (video) – San Valentino 12 febbraio

Amore ferito (video) – San Valentino 13 febbraio

Amore celebrato (video) – San Valentino 14 febbraio

Dopo l'accoglienza entusiasta dell'anno scorso, ritornano le celebrazioni di S. Valentino, che quest'anno saranno caratterizzati come: "Giorni dell'amore". **Ciascuno sente il bisogno di celebrare e condividere il suo vissuto legato all'amore, perché è l'esperienza più importante dell'essere umano; questo fatto genera interesse, partecipazione e senso di vicinanza.**

L'obiettivo di quest'anno è coinvolgere un numero ancora maggiore di giovani e sottolineare che non vogliamo pregare solamente "per" le persone nei loro differenti stati di vita, ma **vogliamo soprattutto pregare "con"**: esprimere cioè empatia, amicizia, rallegrarci o farci forza insieme.

Le celebrazioni inizieranno **in compagnia dei single**, che potrebbero vivere la ricorrenza di S. Valentino con un po' di nostalgia o di dispiacere. Abbiamo conservato il momento di preghiera, per affidare al Signore la ricerca vocazionale, ma snellito le modalità della cena, per avere più possibilità di incontro e di dialogo, per fare un gioco insieme ed avere un bel clima di festa.

Ci sarà poi **l'incontro dei fidanzati con il cardinale arcivescovo**. Per favorire il coinvolgimento dei giovani, le modalità saranno molto *smart* e il dialogo con il vescovo avverrà in un bel locale nel mezzo dell'aperitivo. A questo appuntamento, che privilegia intenzionalmente la partecipazione dei giovani fidanzati, si affiancherà quello della **celebrazione degli anniversari** (non solo quelli speciali, ma tutti!) proprio il giorno di S. Valentino.

Tra questi due appuntamenti, **un'attenzione privilegiata e affettuosa per chi ha vissuto o vive tutt'ora una sofferenza**

causata dall’amore. Abbiamo pensato a chi ha vissuto la separazione o il divorzio, ma anche a chi è ferito per un tradimento o una fatica nella relazione, oppure a chi ha subito una grande sofferenza o una delusione amorosa che fa fatica a passare. Vorremmo che tutti si sentissero coinvolti per essere tutti consolati e incoraggiati.

Ogni uomo e ogni donna desiderano, in fondo, soltanto amare ed essere amati. Speriamo che questi giorni ci possano fare conoscere la strada per questa felicità che Dio vuole per tutti e ce ne indichino il sentiero migliore.